

IL PROGETTO **RISULTATI IN SEI MESI**

La sostenibilità si crea misurando ogni impatto e facendo attenzione

Ventire aziende e 90 studenti al lavoro con Cottino Social Impact

Fare impresa guardando alla sostenibilità e al suo impatto sociale, ad ogni livello e in tutti i campi. Una nuova visione di umanesimo industriale, dove imprese e studenti si alleano per aggiungere all'esperienza sul campo le nuove conoscenze tecnologiche dei più giovani. Un'opportunità di innovazione per le imprese del Piemonte e di formazione per gli studenti, in una collaborazione intergenerazionale per vincere le sfide del futuro. Sono queste le basi della quarta edizione del progetto IP Labs, il programma di apprendimento collettivo realizzato dal Cottino Social Impact Campus e realizzato con il supporto di diversi partner, tra cui Unicredit e Camera di Commercio di Torino, pronti a investire 140 mila euro nell'iniziativa.

Ventitre le aziende coinvolte, affiancate da 90 studenti in sei mesi di duro lavoro, sotto la lente di alcuni tutor del Campus e del Cevis, il centro di competenze per la misurazione e la valutazione dell'impatto. Il tutto è iniziato il 14 ottobre, con una prima sessione formativa di scambio, conoscenza e confronto. «Il progetto è nato pochi anni fa e ogni volta cerchiamo di alzare l'asticella – racconta Cristina Di Bari, vice presidente di Cottino Social Impact Campus –. All'inizio eravamo focalizzati su processi green, ora ci occuperemo di progetti ad alto impatto sociale, per una trasformazione a 360 gradi. Vogliamo crescere nel tempo affrontando temi meno popolari per renderli più accessibili e fare cultura, abbracciando nuovi

Cristina Di Bari in uno degli incontri con gli studenti e le imprese: «Eravamo focalizzati su processi green, ora ci occuperemo di progetti ad alto impatto sociale, per una trasformazione a 360 gradi».

paradigmi. Quest'anno l'ambizione è di arrivare a definire dei parametri di misurazione di sostenibilità e impatto; l'anno prossimo ci concentreremo su come usare la tecnologia per un migliore impatto sociale, ambientale e di governance, dai clienti ai dipendenti. Inoltre non è raro che gli studenti, una volta terminato il ciclo di studi, vengano assunti dalle aziende con cui hanno collaborato».

È il caso, ad esempio, di Giulia Ferrantini, 26 anni, laureatasi al Politecnico e oggi dipendente di Overlab Srl, una startup che vuole accompagnare le



pmi verso la twin transition attraverso un sistema di monitoraggio. «Collegiamo i nostri sensori ai macchinari dell'azienda – racconta la giovane – in modo da monitorare i costi di produzione. Dall'energia all'acqua, fino all'aria compressa e agli scarti. Il tutto viene tradotto in chili di anidride carbonica».

L'anno scorso a essere premiata è stata l'azienda dei Fratelli Bonfanti, specializzata nella produzione di bottoni di alta moda. L'impresa ha sviluppato il progetto B_Ond, un bottone «intelligente» che funge da dispositivo di soccorso: premuto, invia la propria posizione gps e una richiesta d'aiuto a numeri preregistrati inseriti su una app. Il dispositivo è pensato per aiutare le persone, e in particolare le donne, in una situazione di pericolo o difficoltà. «Le misure di welfare sono ormai una parte integrante delle strategie di sostenibilità di molte imprese – spiega Caterina Soldi, development e program manager di Cottino Social Impact Campus –. Per quelle di grandi dimensioni è sempre più fondamentale acquisire beni e servizi da altre realtà con alto valore sociale. Registriamo un grande interesse sul modello di impresa». Appuntamento fra 6 mesi, dunque, quando saranno presentati i migliori progetti sviluppati nella 4ª edizione.

Nicolò Fagone La Zita
© RIPRODUZIONE RISERVATA

